



Lenti i progressi negli investimenti per la ricerca

Nel corso di un incontro tenutosi lo scorso marzo il commissario Busquin ha riportato i progressi che l'Europa sta compiendo per aumentare i propri investimenti, pubblici e privati, nella ricerca, secondo quanto pianificato nell'aprile 2003. L'obiettivo è di incrementare tali investimenti dall'attuale 2% del prodotto interno lordo al 3% entro il 2010. I risultati iniziali sono positivi, ma tuttavia ancora insufficienti per conseguire tale risultato. Per parte sua l'Unione Europea sta mettendo in campo tutti i suoi strumenti finanziari per la ricerca e l'innovazione, tra cui pianificare anche un maggior numero di iniziative nel contesto delle piattaforme tecnologiche e dei progetti "Quick Start". La Commissione, inoltre, sta perfezionando le condizioni del programma quadro per gli investimenti nella ricerca attraverso una modernizzazione delle regole di concorrenza, promovendo regole migliori, una migliore gestione della proprietà intellettuale e incentivando la mobilità e le condizioni di lavoro dei ricercatori allo scopo di facilitare l'entrata e la permanenza di ricercatori da Paesi terzi.

Economia all'idrogeno

Nel corso della conferenza "Fuels for a Future Generation", svoltasi a Brussels lo scorso marzo, sono state presentate le iniziative in corso e future per facilitare la transizione dai combustibili fossili all'economia all'idrogeno. Fondi fino a 300 milioni di euro, in parte stanziati dall'UE e in parte finanziati da privati, saranno devoluti a progetti nel settore, nell'ambito del Sesto programma quadro. Questi progetti rappresenteranno la fase iniziale e la base di riferimento per l'iniziativa su larga scala dei progetti "Quick Start", che stanno per essere lanciati congiuntamente da Loyola de Palacio e Busquin.

L'Europa necessita di scienziati

Lo scorso aprile, nel corso di una conferenza internazionale tenutasi a Brussels, un gruppo di esperti ha presentato le proprie raccomandazioni per incrementare in Europa le

risorse umane nel settore della scienza e della tecnologia. In particolare, la trasformazione delle industrie cosiddette high tech implica una diversa preparazione dei lavoratori e pertanto i vari Paesi devono preparare i propri laureati nelle materie scientifiche in maniera opportuna: secondo il gruppo di esperti, il sistema educativo europeo nel settore delle scienze è focalizzato ancora su nozioni anacronistiche, lontane dalle esigenze reali. A questo scopo la Commissione sta valutando l'opportunità di una campagna di sensibilizzazione in questa direzione.

Economia della conoscenza

La Commissione Europea ha selezionato 14 progetti, per un totale di 2,5 milioni di euro di finanziamenti, per spingere gli enti locali a sviluppare modelli regionali di sviluppo della conoscenza. Tali modelli dovrebbero prevedere il coinvolgimento delle università locali nello sviluppare strategie di ricerca e sviluppo propri, partnership tra pubblico e privato, collegamenti tra ricercatori, aziende e istituzioni finanziarie, stabilendo una rete di contatti attraverso tutte le regioni d'Europa.

Screening degli Ogm

La Rete Europea dei Laboratori per lo studio degli Organismi Geneticamente Modificati è stata estesa alle 24 nazioni entrate a far parte dell'Unione Europea. La Rete assisterà il Centro di Ricerche Congiunto (JRC) nel valutare, identificare e quantificare gli Ogm in campioni alimentari in tutta l'Europa.

Promuovere le conoscenze in nanotecnologia

Il 12 maggio scorso la Commissione Europea ha adottato una strategia per aiutare l'Europa a diventare leader mondiale nel settore della nanotecnologia. Essa propone un approccio integrato per rafforzare la ricerca e lo sviluppo nelle nanoscienze e a far diventare le nanotecnologie prodotti commercialmente disponibili per il bene della società. Le azioni chiave richieste riguardano principal-

mente investimenti nelle infrastrutture e nella formazione del personale, miglioramento del trasferimento tecnologico in Europa e del suo finanziamento, tenendo in debita considerazione l'impatto della nanotecnologia sulla società e un suo approccio responsabile.

Cura dei tumori con organismi marini

L'Unione Europea sta sostenendo la ricerca di trattamenti anticancro provenienti da piccoli organismi marini (*Ecteinascidia turbinata*) tipici dei mari caraibici. I risultati ottenuti finora verranno presto pubblicati su *Marine Drugs Journal*. I 24 centri europei coinvolti in questa ricerca ritengono che il prodotto chimico ottenuto da questi microrganismi (denominato ecteinascidina) possa essere impiegato con successo nella cura del sarcoma, tumore che ogni anno uccide 3.900 Europei. Questo tipo di tumore risponde alla cura chemioterapica, ma un vero e proprio rimedio non è ancora stato individuato. Si ritiene, inoltre, che l'ecteinascidina possa essere impiegata anche nella cura dei tumori al seno.

Donne ingegnere con scarse prospettive di impiego

Le più recenti statistiche fornite da Eurostat mostrano che nonostante le donne siano significativamente sotto rappresentate nelle discipline scientifiche e ingegneristiche, il numero di laureate in questi campi si è incrementato negli ultimi anni. Dal 1998 al 2001 il numero dei laureati in ingegneria e discipline correlate è aumentato di circa l'8%, ma questo incremento è stato fortemente segnato dalle donne (31%). Tuttavia questo andamento positivo non si riflette nell'impiego, dove l'attuale 69% di personale maschile è destinato ad aumentare nei prossimi anni.

La Commissione Europea ha innalzato a 10 miliardi di euro all'anno il budget del prossimo programma quadro per la ricerca, per un totale di 40 miliardi di euro in quattro anni.